



Giuseppe Scienza, allenatore della FeralpiSalò, è stato squalificato per sei mesi

FeralpiSalò Scienza: sei mesi di squalifica per omessa denuncia

Per la Disciplinare non è reo d'illecito
Domenica in panchina il vice Lucio Brando

SALÒ Giuseppe Scienza è stato squalificato per sei mesi dalla Commissione Nazionale Disciplinare. Fino alla fine di aprile sulla panchina della FeralpiSalò, che si tiene stretto il suo tecnico, siederà il vice Lucio Brando. L'uomo di Domo d'Ossola resterà nell'ombra, proseguendo il lavoro settimanale sul campo di Castenedolo. Una tegola per tutti, anche se l'orizzonte, solo pochi giorni fa, era ben più nero. L'accusa formulata a carico dell'allenatore era infatti di illecito sportivo in relazione, lo ricordiamo, alla partita di LegaPro 2 del 9 maggio 2010 tra Legnano (squadra che Scienza allenava all'epoca) e Rodengo Saiano. La Procura Federale, per il tecnico piemontese, aveva chiesto tre anni di stop. L'accusa è stata però derubricata dalla Disciplinare a omessa denuncia. In parole povere, secondo il giudice di primo grado il tecnico sarebbe stato a conoscenza delle macchinazioni per alterare il risultato del match ma, agli atti, non ci sono elementi sufficienti ad affermare che Scienza abbia partecipato attivamente alla realizzazione dell'illecito.

La vicenda è complessa, la ricostruzione inizia tre giorni prima del match. Stando alle attività d'indagine e agli atti acquisiti dalla magistratura, alle 16 del 6 maggio Giuseppe Padula, dirigente del Legnano (principale accusatore, per lui tre anni di inibizione) incontrò al casello di Brescia Est Massimo Frassi, all'epoca direttore generale del Rodengo Saiano. Dell'appuntamento sarebbero stati a conoscenza il direttore sportivo legnanese Luigi Abbate (sanzionato con sei mesi d'inibi-

zione) e Scienza. L'allenatore, nell'occasione, avrebbe invitato il dirigente «ad avere prudenza». Sul tavolo c'era la richiesta da parte del Legnano di vincere a Rodengo (il match finì 5-1 per gli ospiti). La difesa dell'allenatore è curata dagli avvocati Cesare Di Cintio e Daniela Catini. I due fanno sapere che presenteranno ricorso alla Corte di Giustizia Federale, giudice di secondo grado, chiedendo il proscioglimento dell'allenatore. Secondo i legali, infatti, non ci sono i presupposti nemmeno per l'omessa denuncia. Nella fattispecie, la difesa giocherà una carta che potrebbe risultare vincente ricordando che - pochi giorni prima di Rodengo Saiano-Legnano - in seguito a voci sulla presunta combine la società milanese, per tutelarsi, aveva sporto denuncia a carico di ignoti presso la Procura Federale. Una decisione di cui il tecnico era a conoscenza.

In una nota diffusa ieri, la FeralpiSalò S.r.l. - completamente estranea alla vicenda - «esprime vicinanza al tecnico». Operativamente, già dal match interno di domenica contro il Como in panchina siederà il vice Lucio Brando. Scienza, se la sanzione dovesse essere confermata, potrebbe rientrare per FeralpiSalò-Savona del 27 aprile. Il mister, che ha annunciato un incontro con la stampa per domani mattina, ieri ha diretto l'allenamento e ha parlato alla squadra. Tornando alla Disciplinare, sono stati sanzionati anche Frassi (sei mesi d'inibizione) e l'Ac Rodengo Saiano (mille euro di ammenda).

Daniele Ardenghi

CASTEGNATO

Presunte dimissioni di mister Tarana: l'allarme è rientrato

CASTEGNATO Può una squadra essere quinta in classifica ed attraversare delle turbolenze? La risposta è sì e arriva dal Castegnato di Eccellenza, intorno a cui è montato un «giallo» sulle presunte dimissioni del tecnico Tarana, che però martedì ha diretto l'allenamento. Eppure qualcosa è successo dopo il 3-3 interno subito per mano del Vallecarnonica. Tra il tecnico e la società c'è stato un acceso faccia a faccia. Ancora non si sa se il tecnico abbia realmente rassegnato le dimissioni, certo è che martedì ha nuovamente incontrato la dirigenza ed il caso è rientrato. L'addio avrebbe fatto rumore, anche perché Tarana è davvero legato all'ambiente: prova ne è che la scorsa settimana ha diretto pure gli allenamenti della Juniores dopo l'esonero di Pedretti (ora rimpiazzato da Guizzi).

f. ton.

PANCHINE

Giri di valzer in casa Valtenesi e al Pozzolengo

■ **Settimana calda per gli allenatori.** Dopo l'approdo di Andrea Massolini (con la supervisione di papà Beppe) a Cellatica; cambia anche la penultima della classe in Prima: il Valtenesi esonera Claudio Tonni. Il protagonista della promozione è stato cacciato dopo tre pareggi e quattro ko: l'ultimo domenica per mano del Real Borgosatollo. Al suo posto è stato promosso il tecnico della Juniores Angelo Pasetti. Cambio anche al Pozzolengo di Seconda (girone F): esonerato l'ex difensore del Milan Alberto Minoia, al suo posto torna Giandomenico Lancini. In panchina andrà però Fabio Toso, avendo Lancini in corso una collaborazione con le giovanili dell'Atletico Carpenedolo. E domenica affronterà subito la Castenedolese, che lasciò burrascosamente nella scorsa stagione.



Lo stadio di Lumezzane realizzato negli anni Ottanta

Lumezzane Ecco finalmente il «Tullio Saleri»

Domenica il Comunale sarà intitolato all'indimenticato bomber rossoblù

LUMEZZANE Finalmente lo stadio di Lumezzane avrà un nome, quello di Tullio Saleri, grande sportivo, giocatore rossoblù e poi allenatore per lunghi anni, il cui motto, mai scritto e mai pronunciato, era: dare molto senza pretendere nulla.

Domenica 27 ottobre alle 13,45 inizierà la cerimonia d'intitolazione con l'intervento di autorità civili e sportive e la scopertura della targa in bronzo, a lui dedicata, dono della famiglia Saleri. Il cammino per dare allo stadio l'identificazione-ricordo d'una rilevante figura sportiva, è stato lungo. L'hanno iniziato una ventina di giocatori che da Tullio ebbero esempio, insegnamento, ma soprattutto un comportamento di lealtà e correttezza che atteneva non solo allo sport, ma alla vita stessa. Del resto «61 Tulio», com'era per tutti, esibiva una stile innato di signorilità, mai la voce alta, mai l'impazienza e le imprecazioni che pure fioriscono copiose sui campi di calcio. Primo giocatore approdato al professionismo, ma senza quel pizzico di fortuna che avvia una grande carriera, esibiva doti naturali in tempi in cui le scuole di calcio erano di là da venire. Centravanti

con il suo metro e 85 centimetri, segnava di piede e di testa a gragnuola: 41 reti nella stagione 1950/51 in 28 partite. Nel campionato 1953/54 è una delle colonne del Lume che sale in Quarta serie (la Seconda Divisione d'oggi). Quando approda al Brescia, data la sua statura, viene snaturato e retrocesso al centro della difesa nel ruolo allora chiamato «centro sostegno». Poi il ritorno a Lumezzane, giocatore

che in venti anni colleziona dieci promozioni. Da calciatore ad allenatore sia dei rossoblù lumezzanesi, sia del Valgobbia dove guida una squadra agguerrita, tutta di giovani locali, gli stessi che non l'hanno mai dimenticato e che con l'occasione formulano un caldo augurio per Renzo Bossini (alle prese con la malattia) allievo di Saleri, chiamato a suo tempo nella nazionale dilettanti. Chiusa la lunga parentesi del calcio praticato e vissuto, Tullio non mancava mai allo stadio con quel filo d'ovvia nostalgia alla vista delle maglie rossoblù. La prematura scomparsa non ne ha mai affievolito il ricordo, ora ulteriormente ravvivato dal suo nome inciso sulla targa dello Stadio. Meritatamente.

Egidio Bonomi



Tullio Saleri